n. 719, agli incaricati fuori ruolo che, anteriormente all'8 aprile 1916, insegnarono in iscuole governative. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Angelini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze (Sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra), per sapere se sia a giorno che mentre in tutti i distretti, specialmente in quelli dell'Alta Italia, nel pagamento agli invalidi di guerra delle pensioni relative si usa un trattamento il più possibile largo e sburocratizzato, a Genova la Delegazione del tesoro attua sistemi che si risolvono in un vero ostruzionismo, giungendo a negare la trasmissione dei mandati ad altre autorità, anche su richiesta di queste, a pretendere dai pensionati domande notarilmente e giudiziariamente legalizzate per tale trasmissione, e chiedendo anche il numero del libretto, nonostante vi sieno pensionati che dopo un anno e più dalla visita ne sono sprovvisti. Se tale contegno, non previsto dalla legge, ed al quale fa riscontro quello del distretto militare che rifiuta di interessarsi a dette pratiche sia consono alle intenzioni dell'onorevole ministro. Se, in caso negativo, egli non creda impartire esplicite istruzioni per la cessazione di un così grave stato di cose. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pellizzari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze (Sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra), per conoscere i motivi che ritardano la concessione della pensione all'ex-sergente Ramon Girolamo, nato a Grisolera (provincia di Venezia), il quale fin dal 7 marzo 1922 subiva visita presso il Collegio medico di primo grado di Venezia, con assegnazione alla categoria prima, numero 17. Apparteneva al 118° reggimento fanteria, classe 1890. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ferrarese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se non ritenga dovere di giustizia non applicare il recente decreto, che sospende a tempo indeterminato gli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno, a coloro che sono già inscritti nei Regi istituti di belle arti, i quali con l'applicazione di tale decreto si troverebbero privati della possibilità di ottenere il diploma pel quale si inscrissero e rimarrebbero, senza loro colpa, degli spostati a completo carico delle famiglie, frustrando i sacrifizi fatti da queste per mantenerli agli studi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vicini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura, per sapere se nella prossima revisione catastale non ritengano opportuno ed equo impartire disposizioni che per i terreni montani colpiti dal vincolo forestale, sia equamente tenuto conto di tale vincolo, acciò tale notevole deprezzamento del terreno venga valutato nell'applicazione delle imposte ed il proprietario soggetto al vincolo, e che perciò può trarre dal suo terreno un utile assai minore, non sia assoggettato a tassazione eguale al proprietario di terreno svincolato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vicini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura, per sapere se nell'applicazione delle recenti disposizioni per l'accertamento del reddito imponibile per l'imposta di ricchezza mobile ai conduttori diretti di fondi, non ritengano doveroso esonerare dall'imposta i redditi minimi appena sufficienti alla vita dell'agricoltore, ovvero determinare che la spesa necessaria al mantenimento della famiglia venga detratta dal reddito dell'azienda agricola; onde non avvenga che siano sottoposti a tassazione di ricchezza mobile quei contadini in condizioni più disagiate, il cui reddito serve appena al mantenimento della famiglia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vicini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti siano stati presi in confronto dei funzionari di pubblica sicurezza che a Livorno, domenica 4 marzo 1923, sciolsero violentemente riunioni indette per precisa e tassativa disposizione del Codice di commercio, a mezzo delle pubblicazioni prescritte ed effettuate anche su fogli ufficiali, da due cooperative di lavoro, i cui soci — e fra essi alcuni inscritti alla milizia nazionale — furono tutti arbitrariamente arrestati, comunicandosi poi ai giornali, per coprire la malefatta, la falsa notizia che le riunioni avevano per scopo non si sa quale complotto; e per sapere se sia ammissibile che per riunioni di tal genere, obbligatorie a termini di legge, l'autorità di pubblica sicurezza pretenda di essere preventivamente informata, in quanto